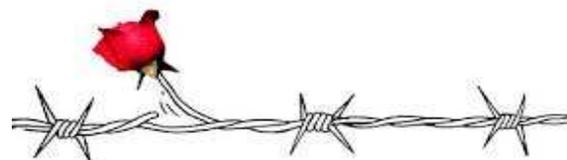


“La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell’abbattimento dei cancelli di Auschwitz, “Giorno della Memoria”, al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.”

Art. 1 - Legge 211/2000 "Istituzione del "Giorno della Memoria", in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti"



PER NON DIMENTICARE



Ferrara
terra e acqua



COMUNE DI CODIGORO
Assessorato alla Cultura

27 GENNAIO **GIORNO DELLA** **MEMORIA**



Giorgio Bassani: l'antifascismo e la Resistenza come antidoto alla persecuzione e all'esclusione

a cura di

Antonella Guarnieri

lunedì 27 gennaio 2014 – ore 09.30

Auditorium S. Eurosia

Riviera Cavallotti, 77 – Codigoro

in collaborazione con



Museo Risorgimento e Resistenza Ferrara

27

G
E
N
N
A
I
O

G
I
O
R
N
O

D
E
L
L
A

M
E
M
O
R
I
A

La S.V. è invitata

alla

**Conferenza Commemorativa
del
Giorno della Memoria**

**Giorgio Bassani: l'antifascismo e la
Resistenza come antidoto alla
persecuzione e all'esclusione**

a cura di

Antonella Guarnieri

che si svolgerà

**lunedì 27 gennaio 2014
ore 09.30**

presso

**Auditorium S. Eurosia
Riviera Cavallotti, 77
Codigoro**

Il Sindaco

Rita Cinti Luciani

Saluti

Rita Cinti Luciani

Sindaco Comune di Codigoro

Elke Anders

Dirigente Scolastico

I.I.S. "Guido monaco di Pomposa"

Lectio Magistralis

Antonella Guarnieri

Storica e Responsabile Comunicazione e
Didattica Museo del Risorgimento e della
Resistenza di Ferrara

proiezione dal film "Gli occhiali d'oro"

tratto dall'omonimo romanzo di
Giorgio Bassani

con la partecipazione

Studenti e Insegnanti

I.I.S. "Guido monaco di Pomposa"

Antonella Guarnieri, nasce e vive a Ferrara.

Laureata in Storia Contemporanea presso l'Università degli Studi di Bologna, discutendo la tesi "Ferrara 1943. Dal 25 luglio a Salò. Interpretazione della *lunga notte*", ha lavorato presso l'Università degli Studi di Ferrara e, dal novembre 2013, è impiegata presso il Museo del Risorgimento e della Resistenza di Ferrara, con il quale collabora da anni in qualità di storica e di ricercatrice, come Responsabile della Comunicazione e della Didattica.

Ha, altresì, collaborato a lungo, in qualità di ricercatrice, con l'Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara, del cui comitato di gestione ora fa parte.

Nel 1993 pubblica, sotto la guida del Prof. Massimo Legnani, il suo primo volume, rielaborazione della tesi di laurea, al quale nel 2005 ha fatto seguito una nuova edizione, arricchita di un corposo capitolo, supportato da una vasta documentazione inedita.

È autrice di numerosi saggi che indagano aspetti differenti del fascismo estense, interessandosi, principalmente, alla Repubblica Sociale Italiana e alle tematiche politiche e culturali del regime, oltre che alle drammatiche vicende conseguenti alla violenta presa di potere del fascismo e della promulgazione delle leggi razziali; negli ultimi anni si occupa, inoltre, dell'apporto fornito dagli ebrei ferraresi allo sviluppo della Resistenza locale.

Giorgio Bassani e l'impegno nell'antifascismo e nella Resistenza

L'esclusione degli ebrei dalla società italiana, che Mussolini e il regime fascista iniziano ad elaborare sin dalla metà degli anni '30, si concretizzò con i provvedimenti contro i docenti, gli studenti ebrei e gli ebrei stranieri nel settembre 1938 e con la promulgazione, il 17 novembre dello stesso anno, della legislazione razzista che sanciva la discriminazione nei confronti degli italiani ebrei, aprendo loro la strada verso la persecuzione, la deportazione, la morte.

Giorgio Bassani, poco più che ventenne, nel 1938 era già entrato in contatto a Bologna, dove frequenta l'Università, con l'antifascismo organizzato.

L'impegno nell'antifascismo e, quindi, nella Resistenza, come più volte lo scrittore ha affermato, gli servirono per continuare a sentirsi vivo e per reagire alla esclusione e alla persecuzione.

Un processo del quale, già nel romanzo "Gli occhiali d'oro", appare evidente la traccia.

Le carte di Archivio raccontano questa storia, la storia di Bassani, e di altri ebrei e non, che si unirono e cominciarono a lavorare per sovvertire il regime fascista e perché l'Italia ritornasse alla democrazia ed alla libertà.